

FRONTE COMUNE E PRESSING SUL GOVERNO

Tav, le imprese fanno muro “È vitale per tutto il Nord”

La manifestazione di Confindustria rilancia l'appello di italiani e francesi “Vale, solo per l'Italia, 9 miliardi di ricadute e 52 mila posti di lavoro”

CLAUDIA LUISE

Se l'intento era dimostrare che senza Tav si blocca tutto il Nord, non solo il Piemonte, la chiamata a raccolta delle territoriali di Confindustria ha funzionato a dovere. Tutti insieme, dal Trentino alla Liguria, per ribadire che il sistema delle infrastrutture è argomento complesso e interconnesso: annullare un progetto finisce per penalizzare anche quelli che stanno procedendo a ritmo spedito come la galleria di base del Brennero.

Messaggio al governo

Un messaggio chiaro, a questo proposito, arriva dal pa-

drone di casa, **Dario Gallina**. Il numero uno di via Vela dal palco denuncia «un atteggiamento di ambiguità: se infatti, le grandi opere vanno bene in altre aree del Paese, risulta difficile comprendere perché non vadano bene in Piemonte».

Stessa linea

E il timore che le incertezze italiane “rendano fragile tutto il dossier” dei corridoi europei arriva anche dalla delegazione francese invitata all'Unione Industriale. In particolare da Stephane Guggino, delegato generale del comitato della Transalpine che pro-

tra la gente. «Due argomentazioni che hanno la stessa importanza - dice il vice direttore del Medef Etienne Béchet de Balan -: la valle di Chamoinix è la più inquinata quindi il traffico merci è indispensabile che venga reindirizzato su rotaia. Ne va pure del turismo della regione».

Un monito a valutare l'insieme e non le singole tratte arriva dal presidente Assoiimprenditori Sudtirolo Alto Adige, Federico Giudiceandrea. Usa come argomentazione l'analisi costi benefici tanto cara al Movimento No Tav: «Il nostro progetto prevede un alleggerimento del Brennero, con parte del flusso di merci dirottato sull'Alta Velocità Torino Lione. Se ciò non avviene il nostro progetto non sarà sufficiente, quindi nel capitolo dei costi bisogna mettere anche le ricadute degli impatti inferiori alle attese per tutte le opere che stanno procedendo».

Più che un attacco diretto al governo, gli industriali vogliono «parlare con fatti e dati e dimostrare che, al di là da logiche di partito, quello che davvero conta sono i numeri - spiega il presidente piemontese di Confindustria, Fabio Ravanelli - e la realtà dei fatti ed è incontrovertibile che la Torino-Lione è un'opera importantissima, che non avrà ricadute per i prossimi venti anni, ma per i prossimi 100, 200, 300».

I numeri, almeno quelli presentati da Confindustria, dicono che il cantiere vale, solo per l'Italia, circa nove miliardi di ricadute e cinquantadue mila posti di lavoro.

Ravanelli alla fine è positivo e convinto che prevarrà il buon senso. «Le infrastrutture - ribadisce - sono una condizione necessaria per la crescita e lo sviluppo delle nostre imprese, per l'occupazione, le esportazioni e per la competitività, senza il Paese non ha futuro. Quello che è stato deciso non può essere modificato, bisogna andare avanti con i tre corridoi che interessano l'Italia, in particolare quello che passa a Sud delle Alpi e collegherà il Portogallo con l'Ucraina». —

© BY NC ND ALLI DIRITTI RISERVATI

DARIO GALLINA
PRESIDENTE
UNIONE INDUSTRIALE TORINO



Basta ambiguità, non si capisce per quale motivo le grandi opere non vadano bene solo in Piemonte

STEPHANE GUGGINO
DELEGATO GENERALE
COMITATO TRANSALPINE



Le infrastrutture sono vitali per lo sviluppo, il tunnel esistente non rappresenta certo l'avvenire

muove l'alta velocità. «Le infrastrutture sono vitali. Il tunnel che c'è ora non rappresenta l'avvenire», aggiunge, prima di sbottare in italiano: «Questa non è una favoletta». Per i francesi vale il discorso delle due “e”, economia ed ecologia, che ha fatto breccia



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La Torino-Lione continua a far discutere: mentre il governo attende la valutazione costi-benefici, gli industriali italiani e francesi rivendicano la necessità dell'opera

ANSA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato